

LE ISOLE VERGINI E LA *VERGINE FANTASMA*

Un raro francobollo naturale è l'esemplare più famoso dell'arcipelago diviso fra Stati Uniti e Gran Bretagna



Alla scoperta del mondo con i francobolli. Prosegue da gennaio la serie di focus dedicati a rinomate località turistiche che abbiano interessanti riflessi postal-filatelici. Alla scoperta di paradisi tropicali, oasi naturalistiche, scenari innevati, isole, deserti, vulcani e vette, viaggiando "in poltrona" insieme ai francobolli.

Sono piccole le Isole Vergini, ma vantano una rarità filatelica tra le più note e ambite di tutto il mondo, la *Vergine fantasma*.

Sembrerebbe un gioco di parole, ma a rendere questi esemplari ricercatissimi è proprio la scomparsa dal centro della vignetta dell'im-



Sant'Orsola gioca a nascondino

È stato aggiudicato a 78 mila sterline (l'equivalente di oltre 100 mila euro) uno degli esemplari più belli – unico conosciuto con gomma originale – del francobollo naturale *Missing Virgin*. All'asta organizzata congiuntamente dalle case londinesi Spink e HR Harmers nel giugno 2005 il naturale del 1867 è stato la "prima donna".

A renderlo ancora più ambito, oltre alla rarità – il numero degli esemplari esistenti non è noto, si sa solo che è esiguo e che uno appartiene alla collezione reale britannica – hanno contribuito anche i passaggi di proprietà che ne hanno accompagnato la storia: di grande prestigio i nomi dei collezionisti che hanno avuto la fortuna di poterlo inserire nel proprio album: Peckett, Crawford, Duveen, Hind, Brown e Tomasini.

l'immagine della vergine sant'Orsola, che ricorre anche sulla bandiera nazionale. Scherzo del destino o espediente umano, la mancata stampa ha prodotto una manciata di esemplari di un bel francobollo naturale (foto 1), che si mette in luce nella serie ufficiale del 1866, la prima espressa in valuta britannica (foto 2).

3



I primi francobolli in uso nelle Isole Vergini furono infatti, nel 1855, quelli con la corona degli Oldenburg, che la Danimarca esportò nei territori coloniali che cadevano sotto la sua autorità (foto 3).

Di pochi anni successivi sono invece i francobolli del Regno Unito annullati con il numerale A13. Ma Danimarca e Gran Bretagna non furono le uniche potenze a spartirsi quelle isole; oltre a corsari e bucanieri, che le utilizzarono come basi per le proprie scorribande, dalla metà del Cinquecento anche olandesi e spagnoli vi fecero proprie basi navali. Le diverse aree di influenza delle nazioni colonizzatrici caratterizzarono anche la storia postale successiva.

I danesi, per esempio, che avevano occupato St. Thomas, St. John e St. Croix – dette *Indie Olandesi Occidentali* – nel 1917 le cedettero agli Stati Uniti e da allora sono note come





Le Isole Vergini Britanniche in sintesi

50 isole dell'arcipelago di cui 16 abitate

Superficie totale: km² 153

Popolazione: 24.000 abitanti

Gruppi etnici: neri

Capitale: Road Town, nell'isola di Tortola

Isole principali: Tortola, Anegada, Virgin Gorda, Jost van Dyke

Regime politico: territorio d'oltremare britannico auto-governato

Moneta: dollaro statunitense

Religione: protestante

Lingua: inglese

Le Isole Vergini Americane in sintesi

50 isole di cui 4 principali

Superficie totale: km² 352

Popolazione: 108.000 abitanti

Gruppi etnici: neri

Capoluogo: Charlotte Amalie nell'isola di St. Thomas.

Isole principali: St. Thomas, St. John, St. Croix e Water Island

Regime politico: territorio degli Stati Uniti non incorporato

Moneta: dollaro statunitense

Religione: protestante

Lingua: inglese

CURIOSITÀ NON FILATELICHE

- Nelle Isole Vergini britanniche la guida sulle strade è a sinistra: è l'unico territorio della corona dove ciò accade.
- Nelle Isole Vergini statunitensi non viene mai applicata l'ora legale.
- Sulle spiagge di tutte le Isole Vergini il nudismo è proibito.
- Nelle Isole Vergini statunitensi è consuetudine bere il *bush tea*, utilizzato come dissetante, ma anche come curativo, secondo la tradizione medica locale.

United States Virgin Islands; attualmente i francobolli lì in uso sono quindi quelli americani.

La maggior parte delle isole, circa una cinquantina, tra le quali Tortola, Anegada e Virgin Gorda, divennero invece possedimento inglese. Questi territori, noti come *British Virgin Islands* (B.V.I.) e amministrati come territorio di oltremare, ricadono tuttora sotto l'egida della regina Elisabetta II ed emettono francobolli propri. ■

I pirati dei Caraibi

Per la posizione geografica e per la conformazione delle coste le Isole Vergini rappresentarono un rifugio perfetto per pirati, corsari o bucanieri, che nei secoli scorsi infestavano il mar dei Caraibi.

Il più famoso fu sir **Francis Drake** (1540- 1596), in onore del quale fu dato il nome al canale principale dell'arcipelago. Vice ammiraglio della flotta inglese, Drake, fu il primo suddito di sua maestà a circumnavigare la Terra. A lui sono attribuite tuttavia anche molte imprese piratesche e al di fuori della legge.

Fra le insenature frastagliate delle isole soleva rifugiarsi anche il pirata **Henry Morgan** (1635-1688), autore del *Codice della pirateria*.

Da quelle parti incrociava anche il pirata **Barbanera** (circa 1680-1718) che solcò le acque delle Piccole Antille un secolo e mezzo dopo Drake: una decina di anni fa fece scalpore il ritrovamento del relitto di una nave, la *Queen Anne's Revenge*, che sembra fosse stata la sua ammiraglia. Barbanera fu spietato e crudele: la leggenda vuole che sia stato lui ad avere abbandonato sull'insospitata isola *Dead Man's Chest* ('cassa da morto') trenta dei suoi uomini senza cibo e con una bottiglia di rum a testa; un mese dopo ne erano rimasti in vita solo la metà. Questa notizia avrebbe dato origine alla famosa canzone che Louis Stevenson riportò nell'avvincente libro per ragazzi *L'isola del tesoro*. L'isola *Dead Man's Chest* è attualmente un parco nazionale e rinomato centro subacqueo delle Isole Vergini.





IDENTIKIT DELLE ISOLE VERGINI

Le Isole Vergini costituiscono un arcipelago del Centro America fra il nord Atlantico e il mar dei Caraibi distante un centinaio di chilometri da Portorico. Racchiudono bellezze naturali mozzafiato sia nel lussureggiante interno sia sulla costa, orlata di spiagge bianchissime. Vantano un clima mite – la temperatura media annua oscilla fra i 24 e i 30 gradi – cui si aggiunge l'effetto mitigatore degli alisei, i venti tropicali e le calde correnti del mar dei Caraibi. Queste caratteristiche fanno delle Virgin Islands una meta molto amata dai turisti di tutto il mondo.

Le isole tuttavia sono tanto belle quanto pericolose. A rompere l'armonia di quei luoghi da sogno sono i violenti uragani, comuni a tutta la zona caribica. Le insidie vengono però anche dal mare: gli infidi fondali corallini hanno causato numerosi naufragi e i relitti sono diventati apprezzate mete di immersioni subacquee.

Attualmente poco più di 100 mila persone abitano le Isole Vergini statunitensi e 20 mila quelle britanniche con una predominanza di neri afro-caribici. Pur appartenendo a due stati diversi, sono numerose le cose che accomunano le Isole Vergini americane e quelle britanniche, in particolare la moneta comune (il dollaro è la moneta ufficiale) e la voce del turismo nel bilancio locale (oltre un milione di visitatori nella parte statunitense e di 300 mila in quella britannica). Ma a rendere le Isole Vergini britanniche il territorio più ricco di tutti i Caraibi sono state le leggi fiscali che hanno attirato numerose società *off-shore*. Nel 2000 ben 400 mila erano registrate a Tortola e dintorni.

CURIOSITA' FILATELICHE

Dollari per sterline

Nonostante appartengano alla corona britannica, attualmente le British Virgin Islands emettono francobolli con valore facciale espresso in dollari statunitensi.



Cassetta postale subacquea

Nella spiaggia Coki beach a St Thomas c'è l'ingresso di un osservatorio subacqueo, all'interno del quale è posta una cassetta postale: la corrispondenza imbucata riceve l'insolito timbro *Mailed Underwater at Coral World* ("inviata sott'acqua dal mondo dei coralli").



Colombo e sant'Orsola

Si deve a Cristoforo Colombo il nome dell'arcipelago. Durante il suo secondo viaggio nel Nuovo Mondo, vi approdò il 17 novembre 1493 e battezzò quei territori «*isole di Sant'Orsola e delle sue undicimila Vergini*». Per questo motivo la martire si trova raffigurata in numerose emissioni successive.

Il post office di Tortola

Il primo ufficio postale britannico fu aperto nel 1787 a Tortola, isola che ospita la capitale Road Town.



Richard Branson proprietario della Virgin e di un'isola delle Virgin

Non è un caso: il proprietario della *Virgin Records*, il magnate Richard Branson, che ha sponsorizzato numerosi voli da record suggellati da aerogrammi, nell'arcipelago delle Isole Vergini è il proprietario di Necker Island dove ha costruito un esclusivo resort per 28 persone, frequentato da divi e vip.